



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

28/02/2018

n. 2/2018



Sommario

Bandi	3
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	3
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR.....	3
Corpo europeo di solidarietà.....	3
ERASMUS+ 2018	4
Diritti, uguaglianza e cittadinanza.....	5
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	7
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant".....	9
HORIZON 2020 – Pilastro Sfide della società: bandi 2018-2020 “Trasporti intelligenti, green e integrati”	10
Europa per i cittadini azioni “Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile”	11
COSME: partenariati strategici fra cluster per investimenti nella Smart Specialisation.....	13
Iniziativa Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario: bando 2018 per la mobilitazione di professionisti giovani ed esperti.....	14
Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA/09/2018 - Sostegno alla formazione	16
Rassegna Stampa	18
<i>Notizie da Bruxelles</i>	18
Unione Europea, si apre la partita per il bilancio 2020: Italia a rischio tagli	18
Budget Ue all’esame dei Ventisette, priorità a crescita e sicurezza.....	18
Le porte dell’Unione europea restano chiuse per Ankara.....	19
<i>Notizie dall’Europa</i>	20
Troppo inquinamento, la Germania prepara la svolta: mezzi pubblici gratis. Si cercano le coperture.....	20
Brexit, retromarcia di May: "Non c'è accordo sui cittadini Ue"	21
Quasi dimezzate le richieste d’asilo in Europa. Via l’obbligo di portare i naufraghi solo in Italia.....	22

Avvenimenti – News	23
#FocusDonna	23
Giornate informative sui finanziamenti europei	23

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.eidhr.eu/funding>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

ERASMUS+ 2018

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare Proposte per il 2018 -EAC/A05/2017 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Azioni

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Diplomi di master congiunti

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze per le abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet:

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di Eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport:

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro

Scadenze

I progetti devono essere presentati per le ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito (alcune scadenze, che trovate barrate, sono state posticipate):

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **26 aprile 2018; 4 ottobre 2018**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e formazione: **21 marzo 2018**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **26 aprile 2018; 4 ottobre 2018**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **26 aprile 2018; 4 ottobre 2018**

Sport

Per tutte le azioni: 5 aprile 2018

Fonte: GUCE/GUUE C 361/32 del 25/10/2017 (http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/10/Call_2018.pdf)

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/category/bando-2018/> ;
https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione

di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;

▫ sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Bandi aperti:

- Bando [REC-RCIT-CITI-AG-2018](#): miglioramento dell'inclusione e della partecipazione sociale e politica dei cittadini «mobili» dell'UE

Scadenza: **26 aprile 2018**

- Bando [REC-RCHI-PROF-AG-2018](#): sostegno alla capacity-building nel campo dei diritti dei minori - meccanismi integrati nazionali o regionali per supportare i minori che lasciano o escono dai sistemi di assistenza alternativa

Scadenza: **31 maggio 2018**

- Bando [REC-RDAP-GBV-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro la violenza di genere e sui minori

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **13 novembre 2018**

- Bando [REC-RGEN-WWLB-AG-2018](#): progetti inerenti a) pari partecipazione di donne e uomini nei dibattiti pubblici, nelle posizioni di leadership in politica e nel settore imprenditoriale; b) sostegno alle autorità pubbliche e alla società civile riguardo all'iniziativa "New Start to Support Work-Life Balance for Parents and Carers"

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **19 giugno 2018**

- Bando [REC-RRAC-HATE-AG-2018](#) per autorità pubbliche sulla prevenzione e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, in particolare i crimini dettati dall'odio e l'incitamento all'odio (bando ristretto)

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **27 settembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-ONLINE-AG-2018](#) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'incitamento all'odio online

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **11 ottobre 2018**

- Bando [REC-RRAC-RACI-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **4 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-DISC-AG-2018](#): progetti nazionali e transnazionali volti a promuovere il principio di non-discriminazione e l'integrazione dei Rom

Apertura: **17 maggio 2018**

Scadenza: **9 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-NRCP-AG-2018](#): sostegno alle Piattaforme Nazionali per i Rom (bando ristretto)

Apertura: **12 giugno 2018**

Scadenza: **8 novembre 2018**

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm;
<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:

- creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
- facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
- sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;

c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:

- ancorare la politica di sviluppo nella società,
- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
- sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
- promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza
31/12/2020

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11836>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno già beneficiato di una sovvenzione del Consiglio europeo della Ricerca (CER) di ottenere un ulteriore sostegno finanziario al fine di favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. L'"ERC Proof of Concept Grant" fornisce, infatti, un finanziamento per determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione CER (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Il finanziamento potrà essere utilizzato, ad esempio, per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. L'obiettivo finale è contribuire a creare le condizioni per attrarre potenziali investitori disposti ad investire in una "scoperta" innovativa e portarla ad una fase di prima commercializzazione.

Il bando si rivolge a ricercatori (Principal Investigator) che abbiano ottenuto una sovvenzione CER per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi alla data del 1° gennaio 2018. L'organismo ospitante (Host Institution) che ingaggerà il Principal investigator per almeno la durata del progetto PoC deve essere stabilito in uno Stato membro UE o in un Paese associato.

Il finanziamento UE per ciascun progetto PoC è di massimo 150.000 € per una durata di 18 mesi. Il contributo UE è assegnato sotto forma di rimborso fino al 100% dei costi totali diretti del progetto e di flat-rate a copertura dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Il bando dispone complessivamente di un budget di 20 milioni di euro.

Scadenze:

- **18 aprile 2018**, ore 17:00 (ora di Bruxelles)

- **11 settembre 2018**, ore 17:00

HORIZON 2020 – Pilastro Sfide della società: bandi 2018-2020 “Trasporti intelligenti, green e integrati”

- Bando Digitising and transforming european industry and services: automated road transport (H2020-DT-ART-2018-2019-2020)

Per i due topic seguenti la scadenza per presentare proposte è fissata al **04/04/2018**:

- DT-ART-01-2018: Testing, validation and certification procedures for highly automated driving functions under various traffic scenarios based on pilot test data
- DT-ART-02-2018: Support for networking activities and impact assessment for road automation

- Bando Mobility for growth (H2020-MG-2018-2019-2020)

Fino al **04/04/2018** è possibile presentare proposte per i topic:

- LC-MG-1-3-2018: Harnessing and understanding the impacts of changes in urban mobility on policy making by city-led innovation for sustainable urban mobility
- MG-2-3-2018: Airworthiness of mass-market drones
- MG-2-4-2018: Coordinating national efforts in modernizing transport infrastructure and provide innovative mobility services
- MG-2-5-2018: Innovative technologies for improving aviation safety and certification in icing conditions (InCo flagship)
- MG-4-1-2018: New regulatory frameworks to enable effective deployment of emerging technologies and business/operating models for all transport modes
- MG-4-2-2018: Building Open Science platforms in transport research
- MG-4-3-2018: Demographic change and participation of women in transport
- MG-4-4-2018-2019: Support for dissemination events in the field of Transport Research (2018)
- MG-BG-01-2018: Unmanned and autonomous survey activities at sea

Per i seguenti topic, per i quali la procedura di candidatura è a 2 fasi, la scadenza per presentare proposte è invece **30/01/2018** (1° fase) e **19/09/2018** (2° fase):

- LC-MG-1-1-2018: InCo flagship on reduction of transport impact on air quality
- LC-MG-1-2-2018: Sustainable multi-modal inter-urban transport, regional mobility and spatial planning.
- LC-MG-1-3-2018: Harnessing and understanding the impacts of changes in urban mobility on policy making by city-led innovation for sustainable urban mobility
- LC-MG-1-4-2018: Hardening vehicle environmental protection systems against tampering
- MG-2-1-2018: Human Factors in Transport Safety
- MG-2-2-2018: Marine Accident Response
- MG-3-1-2018: Multidisciplinary and collaborative aircraft design tools and processes
- MG-3-2-2018: The Autonomous Ship
- MG-3-3-2018: Driver behaviour and acceptance of connected, cooperative and automated transport

- Bando Building a low-carbon, climate resilient future: green vehicles (H2020-LC-GV-2018-2019-2020)

La scadenza per presentare proposte è fissata al **04/04/2018** per i topic:

- **LC-GV-01-2018**: Integrated, brand-independent architectures, components and systems for next generation electrified vehicles optimised for the infrastructure

- LC-GV-02-2018: Virtual product development and production of all types of electrified vehicles and components

Europa per i cittadini azioni “Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile”

Asse 1. Memoria europea

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di **almeno 1 Stato membro UE**. Tuttavia sarà data **preferenza a progetti transnazionali**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 1:

1. Commemorazione dei momenti storici cruciali nella recente storia europea:

- 1918 *La fine della I Guerra Mondiale - l'ascesa degli stati nazione e l'incapacità di creare una Cooperazione europea e una coesistenza pacifica*
- 1938/1939 *L'inizio della II Guerra mondiale*
- 1948 *L'inizio della Guerra Fredda*
- 1948 *Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa*
- 1968 *I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, la contestazione studentesca e la campagna antisemita in Polonia*

2. Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari

3. Antisemitismo, Antigitanismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre insegnamenti per i tempi odierni

4. Transizione democratica e adesione all'Unione europea

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato.

I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.

Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di **almeno 2 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 1 deve essere Stato UE** e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti

dalle municipalit  partner. L'evento di gemellaggio deve avere una durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di citt 

Progetti per la creazione di reti tematiche tra citt  gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorit  tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura tra le citt  coinvolte.

I progetti devono coinvolgere municipalit  di **almeno 4 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 2 siano Stati UE**. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalit  partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della societ  civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attivit  direttamente legate alle politiche dell'Ue, dando loro l'opportunit  di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare dibattiti e altre attivit  legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale di cui sopra.

Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attivit :

- promozione dell'impegno sociale e della solidariet : attivit  volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale Ue;
- raccolta di opinioni: attivit  volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;
- volontariato: attivit  volte a promuovere la solidariet  tra i cittadini dell'UE e oltre.

Ciascun progetto deve coinvolgere **almeno 3 Paesi ammissibili al programma**, di cui **almeno 2 devono essere Stati UE**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorit  tematiche per l'Asse 2

- 1. Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo*
- 2. Promuovere la solidariet  in tempi di crisi*
- 3. Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze*
- 4. 2018 Anno europeo del Patrimonio Culturale*

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalit  giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorit  locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della societ  civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca.

Asse 2

- **Misura 1:** citt /comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorit  locali.
- **Misura 2:** citt /comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorit  locali/regionali; federazioni/associazioni di autorit  locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorit  locali. In questi progetti possono partecipare in qualit  di partner le organizzazioni non-profit della societ  civile.

- **Misura 3:** organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali
N.B: In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto.

Entità Contributo

Asse 1: contributo UE di massimo € 100.000 per progetto.

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di massimo € 25.000 per progetto.

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di massimo € 150.000 per progetto.

La sovvenzione è calcolata sulla base di importi forfettari diretti a coprire i costi ammissibili del progetto.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Asse 2 - Misura 2:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2019.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12.00** (ora dell'Europa centrale) dei termini di scadenza indicati.

Fonti: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2014_115_R_0002&qid=1398334046443;
https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/priorities_2018_website_en.pdf

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en;
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/ecp-italy>

COSME: partenariati strategici fra cluster per investimenti nella Smart Specialisation

Il bando *European Strategic Cluster Partnerships for Smart Specialisation Investments* (ID: COS-CLUSTPARTNS-2017-3-02) intende supportare i partenariati strategici fra cluster europei perchè possano favorire la cooperazione fra cluster in aree tematiche collegate alle strategie regionali di *smart specialization* e incrementare il coinvolgimento dell'industria nelle piattaforme di smart specialization per la modernizzazione industriale.

Il bando ha l'obiettivo di promuovere la collaborazione fra le imprese, in particolare le PMI, nonché la loro interazione con i centri tecnologici in vista della creazione di azioni comuni e progetti di investimento in aree prioritarie comuni collegate con la modernizzazione industriale e di aiutarle a migliorare il loro ambiente imprenditoriale. Tale mobilitazione ha lo scopo di rafforzare la dimensione europea nell'attuazione delle strategie nazionali e regionali di smart specialization e di sostenere un processo di partnership sostenibile per la collaborazione strategica interregionale in varie aree di specializzazione industriale.

Le azioni e gli investimenti derivanti dai partenariati dovrebbero massimizzare l'assorbimento

dell'innovazione e l'aumento della produttività, facendo incontrare le soluzioni prodotte dalla ricerca e dall'innovazione con le sfide da affrontare e supportare le attività di innovazione interregionale. Al cuore delle partnership ci sono la creazione di relazioni all'interno della catena del valore e progetti congiunti di cooperazione e investimento tra gruppi di PMI all'interno di specifiche aree industriali.

Ciò consentirà a gruppi di imprese specializzate, in particolare le PMI e altri attori dell'innovazione all'interno dei cluster, di trovare partner con competenze complementari, di accedere a catene del valore che attraversano i confini nazionali, regionali e settoriali e di facilitare il loro accesso ai centri tecnologici, in particolare a quelli attivi nelle Tecnologie chiave abilitanti (KET), e agli Hub di innovazione digitale. In questo modo le PMI beneficeranno degli investimenti e delle iniziative collegate alla smart specialization.

Sono ammissibili a presentare proposte progettuali persone giuridiche con sede negli Stati ammissibili a partecipare al programma COSME, riunite in **partenariati di almeno 3 soggetti di 3 Stati ammissibili diversi**, ciascuno rappresentante un'organizzazione cluster o un'organizzazione di rete di imprese o un centro tecnologico o un *science park* impegnati a supportare il miglioramento della collaborazione, nel networking e dell'apprendimento in cluster di innovazione, per stimolare le attività di innovazione fornendo o canalizzando servizi specializzati e personalizzati di supporto alle imprese per stimolare l'innovazione, soprattutto nelle PMI. Il proponente (*lead partner*) deve anche essere registrato nella piattaforma ECCP (European Cluster Collaboration Platform). Il partenariato deve comprendere almeno un soggetto rappresentante una organizzazione stabilita in una regione classificata come *meno sviluppata* o *in transizione* in linea con i regolamenti dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020. Un soggetto può partecipare, in qualità di proponente o di partner, a una sola proposta progettuale (pena la sua esclusione da tutte le proposte progettuali presentate).

Il budget del bando è di **2.800.000 euro**; il contributo per progetto può coprire fino al **75%** dei costi ammissibili di progetto per un massimo di: **350.000 euro**.

Scadenza: **08/03/2018**

Fonte: <https://ec.europa.eu/easme/en/cos-clustpartn-2017-3-02-european-strategic-cluster-partnerships-smart-specialisation-investments>

Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario: bando 2018 per la mobilitazione di professionisti giovani ed esperti

Nel quadro dell'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, l'audiovisivo e la cultura (EACEA), ha lanciato l'invito a presentare proposte 2018 riguardante **progetti per la mobilitazione dei volontari per l'aiuto umanitario** che fornirà finanziamenti per sostenere la mobilitazione di Volontari dell'UE per l'aiuto umanitario a sostegno e integrazione delle azioni di aiuto umanitari nei paesi terzi per migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da calamità, o a sostegno di azioni di collegamento tra aiuto, risanamento e sviluppo.

Saranno finanziati progetti che prevedano la selezione, la preparazione e la mobilitazione di Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario con lo scopo di contribuire a rafforzare la capacità dell'Unione di prestare

aiuto umanitario in risposta ai bisogni, volto a rafforzare la capacità e la resilienza di comunità vulnerabili e colpite da calamità in paesi terzi. Saranno inoltre sostenute azioni finalizzate a rafforzare le capacità delle organizzazioni di invio e di accoglienza che partecipano o intendono partecipare all'iniziativa

Un progetto DEVE prevedere le seguenti misure:

- mobilitazione di Volontari *senior* e *junior* dell'UE a favore di progetti di aiuto umanitario nel campo della riduzione del rischio di calamità, della preparazione a tali eventi e di LRRD (collegamento tra le attività di aiuto, risanamento e sviluppo) in paesi terzi, basati sulle esigenze individuate da comunità locali (compresa la selezione, il reclutamento e la preparazione dei volontari);
- attività di comunicazione, nel rispetto del piano di comunicazione dell'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.

A sostegno all'azione principale un progetto PUO' prevedere inoltre le seguenti attività (elenco non esaustivo):

- periodi di apprendistato per volontari junior in organizzazione di invio dell'UE,
- attività volte a divulgare online le opportunità di volontariato tramite la Piattaforma UE dei Volontari dell'aiuto umanitario della Commissione, per sostenere le azioni del progetto
- rafforzamento delle capacità delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi e delle organizzazioni locali,
- rafforzamento delle capacità delle organizzazioni di accoglienza,
- assistenza tecnica per le organizzazioni di invio,

Le attività di progetto possono comprendere inoltre:

- informazione, comunicazione e sensibilizzazione del pubblico,
- analisi dei pericoli e dei rischi e allarme rapido,
- pianificazione della contingenza e preparazione alla risposta
- protezione dei mezzi di sussistenza, dei beni e delle attività di soccorso su scala ridotta.

Gli organizzatori attraverso il bando si aspettano di mobilitare 250 volontari senior/junior in comunità vulnerabili e colpiti da catastrofi in paesi terzi.

Potranno partecipare alle attività di mobilitazione come **volontari** persone di almeno 18 anni che siano cittadini dell'UE (o di paesi terzi ma residenti di lungo periodo in uno Stato membro). I volontari potranno rientrare nella categoria di **giovani professionisti** (che comprende neolaureati con meno di cinque anni di esperienza professionale e meno di cinque anni di esperienza in iniziative umanitarie) o di **professionisti esperti** (che hanno almeno cinque anni di esperienza professionale in posizioni di responsabilità o in qualità di esperti). Dopo la selezione, a cura delle organizzazioni di invio e accoglienza, i volontari candidati dovranno partecipare a un programma di formazione obbligatoria: coloro che avranno superato con successo tale formazione e valutazione saranno idonei alla mobilitazione in qualità di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario.

Il periodo di mobilitazione può variare da un minimo di 1 mese a un massimo di 18 mesi.

Ai **candidati volontari junior** prima della mobilitazione sarà chiesto di intraprendere un apprendistato nell'UE (ottenendone una valutazione positiva): questo tipo di apprendistato deve essere realizzato in una delle organizzazioni di invio per una durata massima di 6 mesi, possibilmente in un paese diverso da quello di origine del candidato.

Le organizzazioni che si candidano per questo invito in qualità di **organizzazioni di invio** o di **accoglienza**, devono possedere la **certificazione** dell'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario. Le proposte di progetto che coinvolgono organizzazioni di invio/accoglienza che hanno fatto richiesta di certificazione prima del termine di presentazione delle domande potranno affrontare le fasi di controllo di ammissibilità e di valutazione ma saranno effettivamente finanziate solo se il processo di certificazione avrà esito positivo.

A un progetto devono partecipare almeno **due organizzazioni di invio** di **due diversi paesi** e **due organizzazioni di accoglienza** riunite in un consorzio. Il capofila deve essere una delle organizzazioni di invio. Possono inoltre essere coinvolte in qualità di partner (*aggiuntivi* rispetto al partenariato minimo obbligatorio) anche la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Il budget disponibile per il bando ammonta a **8.400.000 euro**.

L'importo massimo di un sovvenzione è di **1.400.000 euro**; non saranno prese in considerazione per il finanziamento richieste di sovvenzioni inferiori a 100.000 euro. Saranno finanziati indicativamente 8 progetti.

I progetti devono avere una durata massima prevista di **24 mesi** e dovranno cominciare il 15 settembre 2018.

Scadenza: **06/04/2018**

Fonte: https://eacea.ec.europa.eu/eu-aid-volunteers/funding/eu-aid-volunteers-deployment_en

Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA/09/2018 - Sostegno alla formazione

Nel quadro del **sottoprogramma MEDIA di Europa Creativa** è stato pubblicato il **bando EACEA/09/2018** per il sostegno alla formazione. L'obiettivo della *call* è facilitare l'acquisizione e il miglioramento delle capacità e delle competenze dei professionisti dell'audiovisivo, compreso l'uso delle nuove tecnologie digitali, in modo da garantire l'adattamento agli sviluppi del mercato e la sperimentazione di nuovi modi di narrazione, nuovi approcci di audience development e nuovi modelli di business.

I progetti da candidare possono riguardare una delle seguenti categorie di azioni:

1. **azioni europee:** azioni mirate all'acquisizione e al miglioramento di capacità e competenze che permettano ai professionisti di operare prevalentemente in Europa;
2. **azioni internazionali:** azioni mirate allo sviluppo di competenze, conoscenze e capacità che consentano ai professionisti europei di operare fuori dall'Europa attraverso lo sviluppo di reti e la collaborazione con professionisti non europei;
3. **azioni regionali:** azioni volte a rafforzare le capacità dei professionisti dei Paesi a bassa capacità di produzione.

Le **azioni di formazione** possono riguardare i seguenti campi:

- audience development, marketing, nuove forme di distribuzione e sfruttamento, comprese quelle basate sulle tecnologie digitali più moderne, in particolare per intercettare il pubblico più giovane;

- gestione finanziaria e commerciale al fine di migliorare la capacità di accedere agli strumenti finanziari e a nuovi modelli di business;
- sviluppo e produzione di opere audiovisive, compresa l'innovazione nello sviluppo di contenuti (storytelling, nuovi format per tutte le piattaforme), la condivisione delle conoscenze e la capacità di networking;
- capacità di integrare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per garantire l'adattamento agli sviluppi del mercato.

Le azioni di formazione devono essere **destinate a professionisti dell'industria audiovisiva** quali: fornitori di contenuti nel settore dei nuovi media, professionisti del settore dell'animazione, professionisti della post-produzione, commissioning editors, produttori, registi, agenti di vendita, distributori, sceneggiatori, scrittori. Destinatari delle attività possono essere anche i professionisti del settore finanziario, bancario e legale che operano con l'industria audiovisiva.

La maggioranza dei partecipanti alle attività di formazione devono avere nazionalità diversa da quella del proponente di progetto.

Possono partecipare al bando organismi operanti nel settore audiovisivo (scuole di cinema e televisione, istituti specializzati di formazione, imprese private, associazioni e organizzazioni del settore audiovisivo..) che siano stabiliti in uno dei Paesi ammissibili al sottoprogramma MEDIA. Attualmente tali Paesi sono (per i Paesi non UE l'elenco è aggiornato al 28/09/2017):

- Stati UE (In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto);
- Paesi EFTA/SEE (solo Islanda e Norvegia);
- Paesi candidati effettivi e potenziali (solo Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia);
- Paesi PEV (solo Georgia, Moldova, Ucraina, Tunisia).

Il sostegno dell'UE previsto dal bando consisterà in un **Accordo quadro di partenariato della durata di 3 anni** (si tratta dell'ultimo bando per la formazione che viene pubblicato nell'ambito di Europa Creativa). Il contributo finanziario potrà coprire fino al **60%** dei costi totali ammissibili del progetto nel caso di **azioni europee**, oppure fino all'**80%** in caso di **azioni internazionali e regionali**.

Le risorse complessive a disposizione del bando ammontano a **7,5 milioni di euro** con i quali si prevede di finanziare **55 progetti**.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12** (ora di Bruxelles) **del 26/04/2018**.

Per la presentazione delle candidature è necessario registrarsi al Portale dei partecipanti al fine di ottenere un **Participant Identification Code (PIC)**. La registrazione deve essere effettuata da tutti i soggetti coinvolti nel progetto (capofila e partner). Il PIC sarà richiesto per generare l'**eForm** (formulario) e presentare la candidatura online.

Fonte: https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-training-2018-eacea092018_en; <http://www.europacreativa-media.it/>

Notizie da Bruxelles

Unione Europea, si apre la partita per il bilancio 2020: Italia a rischio tagli

Si apre la partita per il nuovo bilancio dell'Unione, quello del post Brexit che coprirà il periodo 2020-2027. E l'Italia rischia grosso, fino a una perdita di 50 miliardi in sette anni. I motivi sono due. Primo, con l'addio del Regno Unito all'Unione verranno a mancare circa 11 miliardi di contributo netto annuo che Londra, nonostante tutti gli sconti, garantiva al bilancio europeo. Secondo, l'Europa vuole finanziare nuove politiche e a farne le spese saranno i fondi di coesione e quelli agricoli. Nei prossimi mesi si capirà in quale misura. Ieri la Commissione Ue ha pubblicato una prima proposta sulle prospettive finanziarie dell'Unione, anche se il testo definitivo sarà sfornato a maggio per passare poi ai governi. Bruxelles punta a chiudere il negoziato entro le elezioni europee del 2019, ma sarà dura. Intanto dal documento di ieri si capisce la direzione che prenderanno le trattative. Ad esempio, aumenterà la spesa per la sicurezza, in particolare per il controllo delle frontiere esterne. Tra gli scenari suggeriti: raddoppiare l'attuale spesa di 4 miliardi per sfruttare al massimo i sistemi di controllo esistenti, aumentarla a 20-25 miliardi per creare un vero sistema integrato di controllo o replicare i meccanismi di Usa e Canada con una spesa di 150 miliardi. Tra le nuove priorità anche la difesa e l'irrobustimento dell'Erasmus, che da 14 miliardi dovrebbe passare a un budget di 30, ma se ne ipotizzano anche 70. Stessa cifra prevista per il digitale, che con ricerca e innovazione arriverebbe a 160 miliardi. Soldi da recuperare tagliando i fondi di coesione e la politica agricola. Per i fondi si ipotizzano tagli del 15 o del 30%: nel primo caso le regioni del Nord Italia non prenderebbero più denari Ue, un ammanco da più di 10 miliardi. Nel secondo anche il Mezzogiorno uscirebbe dai programmi europei, con una perdita totale per il Paese di oltre 40 miliardi. Per l'agricoltura le perdite sarebbero di circa 9 miliardi. Il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, ha cercato di rassicurare affermando che "se vogliamo rispettare le nuove priorità dovremo fare tagli alle politiche agricole e di coesione, ma non sono a favore di tagli duri, radicali". Tuttavia lo scenario è incerto. E nemmeno il fondo da 25 miliardi ipotizzato per aiutare i paesi che fanno le riforme sarebbe in grado di compensare le perdite per l'Italia, peraltro non l'unico Paese danneggiato dai tagli. C'è da scommettere che il negoziato tra leader sarà incandescente.

Articolo tratto da La Repubblica 15.02.2018

http://www.repubblica.it/esteri/2018/02/15/news/bilancio_dell_unione_europea_2020_italia_a_rischio_tagli-188899498/

Budget Ue all'esame dei Ventisette, priorità a crescita e sicurezza

È un primo passaggio ma cruciale quello che i Ventisette avranno oggi in un vertice informale dei capi di stato e di governo dell'Unione dedicato al difficile negoziato sul futuro bilancio comunitario. Nei giorni scorsi hanno preso posizione la Commissione europea e la Germania, oltre che altri paesi membri. Ieri è toccato al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, che tra le altre cose ha esortato una chiusura delle trattative entro le prossime elezioni europee della primavera del 2019.

Nel summit di oggi qui a Bruxelles, i Ventisette saranno chiamati a scambiarsi le prime idee, in vista della presentazione il prossimo 2 maggio di un progetto di bilancio 2021-2027 per mano dell'esecutivo

comunitario (si veda Il Sole 24 Ore del 15 febbraio). Sul tavolo un controverso aumento del budget, attualmente pari a circa l'1% del prodotto interno lordo. A grandi linee, secondo il resoconto di un diplomatico nazionale, vi sono tre grandi gruppi di paesi.

Tre gruppi di Paesi

Il primo gruppo comprende i paesi dell'Est che molto beneficiano del denaro comunitario e che vogliono continuare su questa strada. Il secondo gruppo è quello dei paesi nordici, che vogliono ridurre il budget. Infine, il terzo gruppo guarda con cauto interesse a un aumento limitato del bilancio comunitario; tra questi ultimi la Francia e la Germania (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Dal canto suo, l'Italia crede che prima di valutare l'ammontare sia necessario mettersi d'accordo sugli obiettivi.

Proprio degli obiettivi ha parlato ieri il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, incontrando un gruppo di giornali europei, tra cui Il Sole 24 Ore. In questa circostanza, l'ex commissario ha spiegato che agli occhi dell'assemblea il prossimo bilancio comunitario deve avere tre priorità: la disoccupazione giovanile e la crescita; la sicurezza all'interno e all'esterno dell'Unione; e l'emergenza immigrazione. «Il testo finale dovrebbe essere approvato dal Parlamento prima del prossimo voto europeo», ha precisato.

L'auspicio di Antonio Tajani

Secondo Antonio Tajani, il bilancio comunitario deve essere uno strumento politico, che risponda alle esigenze e alle aspettative dei cittadini europei. «L'Europa deve finalmente essere meno burocratica e più politica», ha sottolineato l'uomo politico, che ha colto l'occasione per ribadire come egli non sia candidato alle prossime elezioni del 4 marzo, nonostante voci lo diano in realtà in prima fila nel guidare un eventuale governo di centro-destra dopo la consultazione elettorale.

A proposito dell'Italia il presidente del Parlamento europeo ha voluto spiegare che «un'Europa in cui solo Germania e Francia hanno la guida sarebbe un grande errore. Abbiamo bisogno anche di altri paesi, come l'Italia e la Spagna, perché altrimenti sarebbe impossibile raggiungere obiettivi ambiziosi». Ha aggiunto che l'Italia ha bisogno di mostrare a Bruxelles «lo stesso impegno della Germania». In questo senso, «un buon esempio è quanto si sta facendo nella cooperazione della difesa».

L'uomo politico ha poi ribadito una sua vecchia idea: il mandato della Banca centrale europea, che dovrebbe nel lungo termine essere modificato perché dia spazio alla crescita economica, oltre che alla stabilità dei prezzi. Infine, tornando al bilancio in discussione oggi, Antonio Tajani non ha voluto esprimersi direttamente sulla possibilità di condizionare l'uso di fondi al rispetto dello stato di diritto, come proposto da Berlino; ma ha sottolineato che tutti i paesi membri devono rispettare le regole europee.

Articolo tratto da Il SOLE 24 ORE 23.02.2018

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2018-02-22/budget-ue-all-esame-ventisette-priorita-crescita-e-sicurezza-211009.shtml?uuid=AEZJRO5D>

Le porte dell'Unione europea restano chiuse per Ankara

«Allo stato attuale non c'è alcuna possibilità di far avanzare i negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Ue». L'ennesimo appello di Recep Tayyip Erdogan - lanciato ieri con un'intervista a La Stampa - sbatte contro il muro di gomma di Bruxelles. La porta resta chiusa. Ieri la Commissione si è rifiutata di commentare ufficialmente le parole del leader turco, ma fonti qualificate fanno sapere che la linea resta la stessa. E annunciano che ad aprile l'esecutivo Ue produrrà un dettagliato rapporto-Paese sulla Turchia. «Sarà un documento molto severo - fanno sapere da Bruxelles - dal quale emergerà che Ankara non ha fatto alcun progresso dall'ultimo report (estate 2016, ndr). Anzi, dopo il tentato colpo di Stato e dopo il referendum costituzionale la situazione è persino peggiorata. Tutto sarà scritto nero su bianco».

E i negoziati resteranno ancora congelati «de facto». Il rispetto dello Stato di diritto, e in particolare l'indipendenza della magistratura, resta il punto più controverso. Soltanto tre giorni fa il commissario Ue all'Allargamento, Johannes Hahn, e l'Alto Rappresentante per la politica Estera, Federica Mogherini, avevano lanciato un messaggio congiunto per criticare apertamente la decisione di mettere nuovamente in carcere Taner Kilic, il presidente di Amnesty da otto mesi in detenzione cautelare, dopo che lo stesso tribunale ne aveva deciso la scarcerazione il giorno prima. Già nelle scorse settimane Hahn aveva chiuso la

porta a possibili passi avanti sui negoziati per l'adesione: «Ciò che conta sono i fatti e i fatti non sono cambiati». Ancor più diretto il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker: «Finché ci saranno giornalisti in prigione, non potranno esserci progressi». Frase scandita il 12 gennaio scorso a Sofia, accanto al premier bulgaro Bojko Borisov. Che però non la pensa così e per questo sta cercando di sfruttare il semestre di presidenza Ue per ammorbidire le relazioni tra Bruxelles e Ankara. Per esempio organizzando un vertice Ue-Turchia a Varna, sul Mar Nero, nel mese di marzo. Erdogan lo dà per scontato, ma da Bruxelles fanno sapere che l'incontro non è stato ancora confermato (anche se il via libera dato da Angela Merkel durante la sua visita a Sofia è la prova che si farà). «E comunque - precisa una fonte comunitaria - non si tratterà di un summit Ue-Turchia. Ma solo di un incontro tra leader, senza conclusioni ufficiali». Sulla questione turca i governi europei non sono tutti sulla stessa linea. È opinione diffusa che non ci sono le condizioni per andare avanti, ma alcuni Paesi - tra cui Austria, Belgio e Olanda - vorrebbero marcare ulteriormente le distanze. In vista del Consiglio europeo di ottobre era stata ventilata l'ipotesi di dichiarare ufficialmente interrotti i negoziati. Anche la Germania sembrava su questa linea ma, una volta terminata la campagna elettorale, Berlino si è ammorbidita. «Sarebbe stato un gesto inutile e controproducente», fanno notare fonti del governo italiano.

Inutile, perché i negoziati sono già di fatto congelati: a oggi sono stati aperti solo 16 capitoli negoziali (su un totale di 35), uno dei quali è stato provvisoriamente chiuso, e i governi hanno già deciso di non aprirne di nuovi. Controproducente perché, come ha ricordato recentemente Borisov, «la Turchia resta un partner importante, con cui abbiamo un accordo decisivo sui migranti. Senza il quale ci sarebbe una nuova crisi in Europa».

A ottobre, la discussione sulla Turchia tra i capi di Stato e di governo Ue era durata più di tre ore, con un confronto serrato. Ma la formulazione scritta nelle conclusioni del summit non va oltre la riga: «Il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito sulle relazioni con la Turchia». Stop. Si è poi deciso di mandare comunque un segnale ad Ankara, con il taglio dei fondi pre-adesione (il budget 2018 è stato ridotto di 175 milioni di euro) «in risposta al deteriorarsi della situazione della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani».

Macron ha provato a buttare sul tavolo la proposta di una «partnership strategica» con Ankara, una via d'uscita per tenere aperti i ponti e al tempo stesso mantenere le dovute distanze. La soluzione trova ampio consenso in Europa. Ma nell'intervista a La Stampa, Erdogan ha rifiutato l'offerta: «Desideriamo la piena adesione all'Ue. Altre opzioni non ci soddisfano». Troppo inquinamento, la Germania prepara la svolta: mezzi pubblici gratis. Si cercano le coperture

Articolo tratto da La Stampa 5.02.2018

<http://www.lastampa.it/2018/02/05/esteri/le-porte-dellunione-europea-restano-chiuse-per-ankara-ufBKiTgfNuPtLTym3xSHeL/pagina.html>

Notizie dall'Europa

Troppo inquinamento, la Germania prepara la svolta: mezzi pubblici gratis. Si cercano le coperture

Mezzi pubblici gratis? Non è un'utopia. In molte città tedesche, forse in tutto il Paese, questa rivoluzione potrebbe diventare presto realtà. Una rivoluzione affatto banale nell'"Autoland Germania", nella patria mondiale delle automobili, dove sono di casa colossi come Daimler, Volkswagen o Bmw.

Per scongiurare un'imminente denuncia della Commissione Ue alla Corte di Giustizia europea per l'eccesso di gas di scarico rilevato in 130 città del Vecchio continente, il governo tedesco è corso ai ripari. E ha fatto sapere che potrebbe aiutare i Comuni ad abolire il biglietto per autobus, tram e metro e a introdurre zone vietate alle auto in determinate aree urbane. Peraltro, la condanna europea rischia di colpire anche l'Italia.

Secondo stime dello stesso governo tedesco, saranno venti le città tedesche che sfonderanno i limiti di biossido di azoto e polveri sottili prescritti dalle leggi europee nei prossimi due anni. In via sperimentale, i "mezzi pubblici gratis" dovrebbero essere testati dunque entro la fine dell'anno in cinque città: Essen, Bonn, Mannheim, Herrenberg e Reutlingen. Il governo ha rassicurato i sindaci che ogni decisione verrà presa in stretto coordinamento con i municipi e ha promesso di aiutare a coprire l'enorme buco - 13 miliardi all'anno - che i mancati introiti aprirebbero nei bilanci. Ma l'Associazione dei Comuni, attraverso il suo capo, Gerd Landsberg, ha già messo le mani avanti: "Certo è che i Comuni e le aziende di trasporto pubblico non lo possono finanziare".

La notizia-bomba è emersa da una lettera inviata dai ministri competenti (Trasporti, Ambiente e dalla Cancelleria) al Commissario europeo ai Trasporti, Karmenu Vella. I ministri dichiarano l'intenzione di "ridurre" l'utilizzo di mezzi privati e intendono proporre "subito un quadro legislativo che consenta ai Comuni di fissare dei limiti vincolanti per le emissioni di bus e taxi". Anche il carsharing e le aziende delle auto a noleggio saranno sottoposti a nuovi vincoli.

Berlino intende anche promuovere l'uso di mezzi elettrici. La Commissione europea stima 400.000 morti all'anno causati dall'inquinamento da gas di scarico. E in Germania il tema è particolarmente sentito per lo scandalo Volkswagen: nel 2015 è emerso che su undici milioni di vetture diesel era stato montato un dispositivo per truccare le emissioni

Articolo tratto da La Repubblica, 14.02.2018

http://www.repubblica.it/economia/2018/02/14/news/troppo_inquinamento_la_germania_prepara_la_svolta_storica_mezzi_pubblici_gratis-188826273/

Brexit, retromarcia di May: "Non c'è accordo sui cittadini Ue"

Un altro intoppo nel negoziato sulla Brexit tra Londra e Bruxelles. La premier britannica Theresa May ha detto che i cittadini Ue che arriveranno nel Regno Unito nel periodo di transizione post-Brexit non avranno gli stessi diritti di quelli arrivati prima. Lo ha detto a Pechino, dove la premier è impegnata in un tour proprio per 'spianarsi' la strada nei rapporti con il gigante asiatico all'indomani dell'uscita di Londra dall'Unione europea.

Secondo Bruxelles, nel periodo di transizione (che scatterà il 29 marzo 2019 e terminerà il 31 dicembre 2020) dovrebbe essere mantenuto lo "status quo" (tra cui libertà di circolazione e gli stessi diritti attuali per i cittadini Ue che si stabiliranno nel Regno Unito in quel periodo). Invece secondo la May, riferisce il Guardian, potrebbero esserci meno tutele, come per esempio un limitato accesso alle prestazioni sociali, ma anche l'obbligo del permesso di lavoro e la registrazione all'arrivo. May ha sottolineato che è "evidente" che deve esserci "una differenza tra coloro che sono venuti prima di Brexit e quelli che verranno quando sanno che il Regno Unito sta uscendo" dall'Ue.

Eppure l'Europa ha sempre creduto che May concedesse ai cittadini europei, e quindi anche italiani, gli stessi diritti approvati sinora. Un punto sinora irrinunciabile per Bruxelles. Ma la linea della premier britannica ora sembra essere cambiata, soprattutto dopo le frizioni interne al suo partito, i conservatori. Qualche giorno fa l'ultimo screzio, dopo che il Cancelliere dello Scacchiere (in pratica il ministro delle Finanze britannico) Hammond aveva parlato di "differenze minime" dal punto di vista economico dopo la Brexit, scatenando la furia della corrente più oltranzista del partito.

Guy Verhofstadt, il politico liberale belga coordinatore del Parlamento europeo sulla Brexit, non ha lesinato dure e immediate critiche a May: "I diritti dei cittadini durante il periodo di transizione è una questione non negoziabile. Non accetteremo mai che alcuni cittadini europei vengano trattati in modo diverso da quelli arrivati in precedenza"

Articolo tratto da La Repubblica del 01.02.2018

http://www.repubblica.it/esteri/2018/02/01/news/brexit_cittadini_ue_retromarcia_may_regno_uniti_europei_italia-187774891/

Quasi dimezzate le richieste d'asilo in Europa. Via l'obbligo di portare i naufraghi solo in Italia

Nel 2017, in Europa, sono quasi dimezzate le richieste d'asilo rispetto al 2016. A certificarlo è l'Agenzia europea per il sostegno all'asilo (Easo) che ha diffuso i dati relativi allo scorso anno: l'Unione europea, più Norvegia e Svizzera, hanno ricevuto 706.913 domande, il 43% in meno del 2016. Ma il numero sottolinea l'agenzia resta comunque «considerevole». Si tratta del secondo anno consecutivo in cui si registrano dati in calo, dopo il flusso record del 2015. Nonostante questa diminuzione, il 2017 ha registrato un livello leggermente più alto delle richieste presentate nel 2014, e questo indica che il flusso è stato «importante».

Eppure l'Europa ha sempre creduto che May concedesse ai cittadini europei, e quindi anche italiani, gli stessi diritti approvati sinora. Un punto sinora irrinunciabile per Bruxelles. Ma la linea della premier britannica ora sembra essere cambiata, soprattutto dopo le frizioni interne al suo partito, i conservatori. Qualche giorno fa l'ultimo screzio, dopo che il Cancelliere dello Scacchiere (in pratica il ministro delle Finanze britannico) Hammond aveva parlato di "differenze minime" dal punto di vista economico dopo la Brexit, scatenando la furia della corrente più oltranzista del partito.

Guy Verhofstadt, il politico liberale belga coordinatore del Parlamento europeo sulla Brexit, non ha lesinato dure e immediate critiche a May: "I diritti dei cittadini durante il periodo di transizione è una questione non negoziabile. Non accetteremo mai che alcuni cittadini europei vengano trattati in modo diverso da quelli arrivati in precedenza"

I Paesi di provenienza

Una su tre richieste è stata presentata da siriani, iracheni, afgani o nigeriani. In particolare, rispetto al 2016, si sono registrate il doppio di domande da parte di siriani, pari a 98mila. Tra i principali Paesi di provenienza anche Pakistan, Eritrea, Albania, Bangladesh, Guinea e Iran. Nel 2017 l'Ue, più Norvegia e Svizzera, hanno rilasciato 981.615 decisioni di prima istanza, il 13% in meno del 2016. Di queste, solo il 40% positive. A fine 2017 erano 462.532 le richieste ancora in attesa di una decisione di prima istanza.

• La nuova operazione Themis

Intanto è partita oggi Themis, la nuova missione di Frontex di assistenza all'Italia nel controllo delle frontiere che sostituirà Triton. Un cambio di rotta sostenuto dal nostro paese che fin da settembre aveva proposto la chiusura di Triton e il varo di una nuova missione più coerente con le nuove rotte migratorie. Questi gli obiettivi della nuova operazione: il trasporto dei migranti soccorsi nel Mediterraneo nel porto più vicino, nuove aree di pattugliamento definite in base al modificarsi dei flussi e maggiore attenzione agli aspetti di polizia e intelligence, per individuare tra i migranti possibili combattenti di ritorno dalla Siria e dall'Iraq.

• La soddisfazione del Viminale

Dal Viminale esprimono soddisfazione e parlano di Themis come di «un esempio particolarmente significativo di effettiva solidarietà e cooperazione» tra Stati membri e agenzie europee, L'auspicio dell'Italia è infatti che la nuova missione possa dare finalmente applicazione alla legge del mare stabilita dalla convenzione di Amburgo, che finora è stata disattesa e ha costretto il nostro paese a farsi carico di migliaia di barconi che avrebbero invece dovuto esser soccorsi da altri Paesi.

Articolo tratto da La Stampa del 01.02.2018

<http://www.lastampa.it/2018/02/01/esteri/europa/quasi-dimezzate-le-richieste-dasilo-in-europa-via-llobbligo-di-portare-i-naufraghi-solo-in-italia-kI092gSsMhlnn2MVxFx7nO/pagina.html>

Avvenimenti – News

#FocusDonna

Roma, 7 marzo 2018

In vista del prossimo 8 marzo, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea organizza #FocusDonna, un'iniziativa che vuole dare spazio a chi, come l'Unione europea, crede nelle donne e nelle loro capacità, impegnandosi giorno per giorno in attività che valorizzano il talento femminile e l'importanza delle donne nella società.

A #FocusDonna interverranno:

Beatrice Covassi, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea;

Mirta Michilli, Direttore generale di Fondazione Mondo Digitale per #SheMeansBusiness e la valorizzazione dei talenti femminili nel digitale;

Francesca Jones, Executive Director & Founder di Dress for Success Rome, organizzazione no-profit che sostiene le donne in cerca di occupazione, aiutandole soprattutto a gestire con successo il colloquio di lavoro.

Moderata **Monica Setta**, giornalista e conduttrice televisiva.

#FocusDonna si terrà il 7 marzo a Spazio Europa – Via IV Novembre 149, Roma - dalle 16.00 alle 18.30, con un networking cocktail dalle 17:00 alle 17:30 durante il quale sarà possibile donare abiti destinati alla no-profit Dress for Success.

Per partecipare è necessario iscriversi al seguente link: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/8e7d555d-2dba-67d8-1a26-94fd277eb118>

Giornate informative sui finanziamenti europei

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea organizza quattro giornate informative sui finanziamenti europei diretti e indiretti, che rappresentano un'opportunità da conoscere e da cogliere, specialmente nelle aree colpite dal terremoto.

Con questa iniziativa, la Rappresentanza desidera sostenere la progettazione europea a livello locale per aiutare la ripresa delle comunità e dei territori. Alle giornate informative parteciperanno il Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Beatrice Covassi, e l'esperto di Fondi europei, Mauro Cappello.

Le giornate informative si svolgeranno secondo il seguente calendario:

- **Monteale, 10 marzo 2018 ore 10:30 Sede provvisoria del Comune, via Condotti**
- **Arquata del Tronto, 13 marzo 2018 ore 10:30 Centro Polivalente di Pretare**

- **Norcia, 14 marzo 2018 ore 10:00 Centro Polivalente Norcia 4.0**
- **Amatrice, 24 marzo 2018 ore 10:30 Area del Gusto**

Per partecipare si prega di inviare una mail al seguente indirizzo:

COMM-REP-IT-info@ec.europa.eu(link sends e-mail)

Maggiori informazioni potranno essere richieste al seguente numero telefonico: 06-69999215



Comune di Forlì

Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì

Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924

E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it

www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM

Università di Bologna – Campus di Forlì

Padiglione Melandri


Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì

Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801

E-mail info@puntoeuropa.eu

www.puntoeuropa.eu

 Punto Europa

 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).